

DI

SAN FRANCESCO DI SALES

Via Cottolengo, 32

TORINO



ARCHIVIO

Caro Direttore della casa di

OGGETTO

Dazio-consumo
—
Sussidio alla Casa
di Macerata.

Durante gli anni 1898-99-1900-901 l'Istituto Salesiano San Giuseppe di Macerata ebbe a sostenere una causa coll'appaltatore del dazio consumo della medesima Città.

Trattavasi di imporre il dazio, detto di Comune aperto, sui generi introdotti nell'Istituto che trovansi fuori della cinta daziaria. L'Istituto di Macerata fidando nella bontà della Causa, e soprattutto spinto dal grande vantaggio che dalla vittoria sarebbe derivato, non solo al medesimo, ma più ancora alle moltissime case salesiane che si trovano nelle identiche condizioni e che avrebbero dovuto pagare il dazio se cedeva, proseguì la suddetta causa dal tribunale di prima istanza fino alla Corte di Cassazione a sezioni riunite, con incalcolabili sacrifici.

L'audacia e la prepotenza degli avversari fu tanta che condusse per ben tre volte l'attuale Direttore sul Banco dei malfattori accusato come un truffatore e come contravventore alle leggi daziarie. Finalmente la Divina Provvidenza dispose che la Suprema Corte di Cassazione di Roma — a sezioni riunite — cassasse definitivamente le sentenze delle Corti d'appello di Macerata e di Ancona, e con sentenza 20 Aprile 1901 pronunciasse non dovuto il dazio dall'Istituto Salesiano di Macerata avente per scopo, non la speculazione ed il lucro, ma l'educazione e l'istruzione della gioventù.

Questa strepitosa vittoria mette al sicuro, da ogni pretesa delle brame troppo ingorde di ogni appaltatore

2. I. 1904

o Comune, tutti gli Istituti d'Italia che si trovano nelle condizioni di quello di Macerata.

La causa costò l'ingente somma di L. 15 685,29 (e pagate dal suddetto Istituto L. 12.000), somma assolutamente schiacciante se dovesse gravare tutta sopra la casa di Macerata che fece l'interesse di tutte le case d'Italia in Comuni aperti e fuori dazio.

Compreso dalla giustizia del concorso che le case protette in questa circostanza devono prestare a quella di Macerata, il Sig. D. Rua nella penultima seduta del Capitolo Generale del 1901 fece appello a tutti i Direttori presenti perchè venissero in aiuto alla medesima. Non mancarono allora strepitosi applausi, ma fino al presente la casa di Macerata non ebbe nessun aiuto da alcuno, e cogli applausi non riempì i suoi vuoti. Essa geme sotto il peso della sua vittoria!

Si è quindi determinato che la metà delle spese fatte per quella Causa siano distribuite tra tutte le case che furono favorite direttamente o indirettamente da quella sentenza che chiuse l'adito alle pretese di qualunque appaltatore.

Essendo la casa vostra compresa in questo numero siete pregato contribuire mandando duecento lire (200), oppure celebrando duecento Messe secondo l'intenzione dello scrivente, che si incaricherà di trasmettere le Messe o Pelemosina all'interessato.

Sicuro che vi mostrerete solidale e caritatevole verso chi vi ha evitato noie e danni mi rafferma una volta di più

Vostro

Aff.mo in Corde Jesu

Sac. Filippo Pinaldi.
